

Madre Scritti, campionessa di santità concreta

L'8 ottobre, giorno in cui, nella meravigliosa cornice dell'Anfiteatro romano di Fiesole avverrà la Beatificazione della Madre M. T. Scritti. Si avvicina a grandi passi, anzi potremmo dire che è proprio questione di ore. Per prepararsi nel miglior modo possibile a questa manifestazione di gioia e di ringraziamento a Dio la Diocesi di Fiesole la città natale di Madre Scritti, Montevarchi, hanno indetto una serie di manifestazioni nelle quali si mette ancor meglio in evidenza la figura e l'opera della Fondatrice dell'Istituto N. S. del Carmelo. La prima si è svolta il 22.09.2006 presso l'insigne Collegiata di San Lorenzo, si è svolto un incontro con Mons. Lucio Renna O. Carm. Vescovo uscente di Avezzano in procinto di insediarsi alla guida della Diocesi di San Severo, agiografo della Venerabile ed autore del libro "Ascesi di un sì". La seconda si svolge il 02.09.2006 con una tavola rotonda. Mons. Renna ha paragonato Madre Scritti alla figura del profeta Samuele in quanto, come il profeta anche la Beata montevarchina ha sentito, durante il corso della "notte" della sua vita la chiamata di Dio che la voleva al suo servizio. Una notte che però è sempre stata illuminata dall'amore di Cristo che le ha permesso di vedere dove mettere i piedi per compiere quelle opere che le hanno permesso di essere apostola e missionaria di Cristo. Infatti, da questo iniziale "eccomi" nacque quel cammino di santità, una "santità concreta" che dette vita al carisma dell'educazione delle fanciulle di Montevarchi e poi alla fondazione di una congregazione religiosa che oggi è estesa in diverse parti del mondo, dall'Italia agli USA, dal Brasile all'India, alla Polonia alle Filippine. Lo stile che la Madre Scritti volle dare alla sua missione – ha spiegato Mons. Renna – fu improntato al culto della presenza divina in ogni momento della via di ciascuno e si concretizzò in tre dimensioni fondamentali: la radicalità, la preghiera, l'ottimismo.

Ricordiamo che la giovane M. Teresa aveva molto patito per l'indifferenza che la madre nutriva nei suoi confronti e quindi lei aveva fatto dell'amore verso gli altri il carisma di una maternità che si fa dono. Una vita, che è stata cosparsa di molte spine (salute, tormenti spirituali e affettivi) che non l'hanno distolta dal guardare a Cristo e permettere che la sua vita si modellasse al volere divino.

Ha vissuto la sua esistenza consapevole che questa era uno spazio privilegiato di incontro con Dio e con gli altri.

Il suo percorso di vita può essere sintetizzato in 4 punti:

1. una spiritualità "verticale" e cioè rivolta verso Dio e una "orizzontale" finalizzata ad un grande abbraccio a tutta l'umanità;
2. l'obiettivo della santità da raggiungere usando i fondamenti del carisma carmelitano e cioè una radicalità nella donazione verso l'altro e la preghiera come momento e mezzo di dialogo, aperto e confidenziale con Dio;
3. l'ottimismo nel considerare la storia, gli avvenimenti di ogni giorno e le persone che essa ha incontrato riuscendo sempre a vedere questi elementi con gli occhi di Dio e quindi con una visione dell'uomo come creatura modellata ad immagine e somiglianza di Dio;
4. camminare spediti verso Dio. In questo si può dire che la Madre Scritti è stata una campionessa andando a ricercare la santità nella concretezza della vita di tutti i giorni, imitando Gesù nella donazione totale di sé senza sosta e senza misura.

Questa è la vita della nostra sorella carmelitana che però, anche lei come Mosè, non è riuscita a vedere la "Terra promessa" e quindi a vedere compiuto il disegno di amore e donazione che Dio ha attuato e attua attraverso l'Istituto da lei fondato. Infatti, la grande opera della Venerabile ha dato i frutti più importanti dopo la conclusione della sua esperienza terrena (un po' come Mosè). Quando la Madre, il 14.11.1889, fece ritorno alla casa del Padre erano con lei solamente altre due Suore, una novizia ed una postulante; lo

sviluppo della sua congregazione sarebbe arrivato solo nei decenni a venire ma la venerazione per la Fondatrice non sarebbe mai venuta meno, ed è grazie alla forza della sua testimonianza che si è giunti all'istruzione del Processo di beatificazione della Madre Maria Teresa di Gesù.

Emanuele Rappa e Luca Venturi